

ATTI PARLAMENTARI
X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXVI-bis**
N. 2

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 6 OTTOBRE 1982, N. 752
CONCERNENTE LA POLITICA MINERARIA
(ANNO 1987)**

*(Articolo 19 della legge 6 ottobre 1982, n. 752,
modificata e integrata dalla legge 15 giugno 1984, n. 246)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
(BATTAGLIA)**

Trasmessa alla Presidenza l'11 agosto 1988

PAGINA BIANCA

I N D I C E
—

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 6 OTTOBRE 1982, N. 752 MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA LEGGE 15 GIUGNO 1984, N. 246 E DALLA LEGGE 3 OTTOBRE 1987, N. 399 - ANNO 1987	Pag.	7
Ricerca di base (ex articolo 4)	»	8
Ricerca operativa in Italia (articolo 9)	»	9
Ricerca operativa all'estero (articolo 17)	»	10
Legge per il rifinanziamento della politica mineraria per l'anno 1987	»	10
Conclusioni	»	11

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 6 OTTOBRE 1982, N. 752
CONCERNENTE LA POLITICA MINERARIA
(ANNO 1987)

*(Articolo 19 della legge 6 ottobre 1982, n. 752,
modificata e integrata dalla legge 15 giugno 1984, n. 246)*

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO**

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 6
OTTOBRE 1982, N. 752 MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA
LEGGE 15 GIUGNO 1984, N. 246 E DALLA LEGGE 3 OTTOBRE
1987, N. 399 - ANNO 1987.**

Le leggi citate, dettano norme concernenti l'attuazione della politica mineraria e prevedono i seguenti interventi:

ricerca di base su tutto il territorio nazionale e sulla piattaforma continentale da effettuarsi direttamente dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato o tramite convenzioni da stipularsi tra questa Amministrazione e l'ENI oppure con enti minerari di emanazione regionale;

concessione di contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di programmi di ricerca operativa in Italia e all'estero e per quest'ultima anche nell'ambito di acquisizione di partecipazioni in attività di ricerca già istituite;

concessione di mutui agevolati per acquisizione di partecipazioni in miniere all'estero in coltivazione;

concessione di contributi per il mantenimento di miniere in stato di potenziale coltivazione e per il ripianamento delle perdite di gestione;

concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti deliberati da Istituti di credito a medio termine a favore di imprese minerarie che realizzano programmi di investimento relativi a nuove miniere ovvero all'ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione di miniere preesistenti.

La presente relazione si riferisce all'anno 1987 e fa seguito a quella inoltrata al Parlamento, al CIPE e al CIPI con nota del 19 marzo 1987 relativa all'anno 1986.

Per l'attuazione della legge citata, la sua effettività operativa è rimasta subordinata ad una serie di adempimenti che, oltre ad essere previsti dalla legge, hanno subito una certa evoluzione dettata dalla continua e pratica applicazione della normativa stessa.

Tra gli adempimenti effettuati nel 1987 vanno enumerati:

decreto del Ministro dell'industria del 31 ottobre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 2 del 31 gennaio 1987, inerente l'integrazione delle aree indiziate per la ricerca mineraria, decreto che integra il precedente decreto ministeriale del 28 luglio 1983;

delibera del CIPI del 18 dicembre 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 34 dell'11 febbraio 1987, che approva il ripianamento delle perdite di gestione per l'anno 1986;

delibera del CIPI del 18 dicembre 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 17 febbraio 1987, che approva il mantenimento in stato di potenziale coltivazione di miniere per l'anno 1986;

delibera del CIPES del 27 novembre 1986, che approva la concessione di contributi per la ricerca mineraria all'estero;

delibera del CIPE n. 488 del 22 ottobre 1987, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 1° dicembre 1987, contenente « modificazioni ed integrazioni alle deliberazioni in materia di politica mineraria ».

Si segnala che con la legge finanziaria « 1987 » è stato disposto un accantonamento nel fondo speciale di conto capitale di lire 600 miliardi nel triennio 1987-1989, con importi annui di lire 200 miliardi, per il finanziamento della « politica mineraria ».

RICERCA DI BASE (EX ARTICOLO 4).

La Commissione Tecnica istituita con decreto ministeriale del 26 aprile 1984, il 23 maggio 1986, ha elaborato e proposto n. 20 progetti per ricerca mineraria di base su tutto il territorio nazionale.

Questi venti progetti che si aggiungono ai dieci varati nell'anno precedente, portano a trenta le ricerche minerarie di base disposte sulla base delle disposizioni della legge n. 752 del 1982.

Le venti convenzioni relative ai predetti progetti di ricerca sono state sottoposte al preventivo parere del Consiglio di Stato che si è espresso favorevolmente nella seduta dell'11 novembre 1986.

Tra le venti convenzioni, n. 15 sono state stipulate con l'ENI e n. 5 con l'Ente Minerario Sardo (E.M.Sa.) il 4 dicembre 1986 e prevedono un impegno di spesa complessivo di 41.341,393 milioni di lire.

L'iter amministrativo inerente le 20 convenzioni si è concluso con la stesura di altrettanti decreti interministeriali (Industria e Tesoro) registrati alla Corte dei conti e operativi dall'8 giugno 1987.

Nel luglio 1987 si sono conclusi i lavori relativi alle cinque convenzioni preliminari, stipulate tra il Ministero dell'Industria e l'ENI il 18 dicembre 1985, sui temi « Italia Settentrionale », « Italia Centrale », « Italia Meridionale », « Sicilia », « Piattaforma Continentale ».

Della disponibilità dei dati relativi alle ricerche suddette, è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 1987, come previsto dall'articolo 4 della legge n. 752 del 1982.

Alla data odierna sono quindi in fase di attuazione 25 convenzioni di cui 20 con l'ENI e 5 con l'E.M.Sa.

RICERCA OPERATIVA IN ITALIA (ARTICOLO 9).

Sulla scorta degli indirizzi indicati dai programmi quinquennali deliberati dal CIPI (deliberazione del 22 dicembre 1983), sono stati approvati, su parere favorevole del Consiglio Superiore delle Miniere — espresso nelle adunanze del 30 aprile 1987, 19 maggio 1987, 11 settembre 1987 e 13 novembre 1987 — undici nuovi programmi pluriennali di ricerca operativa e n. 17 modifiche di programmi per i quali era già stato concesso il contributo in applicazione dell'articolo 9 in esame.

Sono state inoltre approvate n. 10 istanze per la modifica ed il proseguimento, per gli anni 1987 e seguenti, di progetti di ricerca precedentemente approvati ed in corso.

I suddetti programmi di ricerca interessano mineralizzazioni localizzate in Sardegna per minerali di piombo, zinco, rame e associati, bario, fluoro, tungsteno, stagno, molibdeno, combustibili fossili e bauxite; in Piemonte per oro; in Friuli-Venezia Giulia per piombo e zinco. Il totale dei contributi impegnati ed in corso di impegno, per la ricerca operativa per gli anni 1987 e seguenti è di 31.509 milioni.

Investimenti per ristrutturazione, ampliamenti e ammodernamenti di miniere (articolo 12).

Sono stati emanati e registrati alla Corte dei conti n. 10 decreti di liquidazione del contributo in conto interessi su finanziamenti erogati da Istituti di credito a medio termine per la realizzazione di quota parte dei programmi di investimento inerenti la ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di unità minerarie per un importo complessivo di 4.519 milioni, e 2 decreti di slittamento di programmi.

Mantenimento in stato di potenziale coltivazione (articolo 14) e ripianamento perdite di gestione (articolo 15).

Su parere favorevole del Consiglio Superiore delle Miniere, in data 24 novembre 1987 sono state presentate al CIPI le proposte di mantenimento in stato di potenziale coltivazione per l'anno 1987 di

2 unità minerarie per una spesa di lire 2.981 milioni, e di ripiano delle perdite di gestione di 10 unità minerarie per una spesa di lire 93.277 milioni.

RICERCA OPERATIVA ALL'ESTERO (ARTICOLO 17).

Il Consiglio Superiore delle Miniere nella seduta del 12 dicembre 1986 ha espresso parere favorevole alla concessione del contributo per ulteriori cinque ricerche operative all'estero, per investimenti totali di 43.367 milioni, che comportano un impegno di spese complessive di 30.356,9 milioni.

La Direzione Generale delle Miniere in data 19 marzo 1987 ha sottoposto al CIPES la proposta di approvazione dei suddetti progetti.

Due ulteriori richieste sono state istruite dalla Direzione Generale delle Miniere e sottoposte all'esame del Consiglio Superiore delle Miniere che, nelle sedute del 19 maggio 1987 e dell'11 settembre 1987 ha espresso parere favorevole.

Si tratta delle unità minerarie di Quinwood in USA della Nuova Italsider e di Mount Skukum in Canada dell'Agip SpA.

Gli investimenti totali previsti per i due progetti suddetti per gli anni 1987 e seguenti sono rispettivamente di 700 milioni e di 8.707 milioni e i contributi corrispondenti di 490 milioni e 6.094,9 milioni.

In data 18 dicembre 1987 l'Agip SpA ha comunicato la definitiva rinuncia ai progetti Bayannur e Bou Grine.

Fondo con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio.

In applicazione degli articoli 6 e 7 della legge n. 246 del 1984 che istituiscono un fondo con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, sono in via di completamento le verifiche ed i controlli sulle spese effettuate dalle Società Minerarie che avevano ottenuto, previa presentazione di fidejussioni, liquidazioni di anticipazioni pari al 100 per cento del contributo concesso ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 752 del 1982.

Tali accertamenti sono effettuati dalle Commissioni Tecniche nominate ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 246 del 1984.

Si segnala al riguardo che per le verifiche e accertamenti portati a termine, l'Amministrazione ha recuperato nell'anno 1987, compresi gli interessi, lire 4.147.098.000 da dette anticipazioni, importo quest'ultimo che sarà assegnato alle unità minerarie indicate dal CIPE nella delibera dell'8 agosto 1984 e comprese nell'elenco delle attività minerarie non prioritarie ammesse alle agevolazioni in ottemperanza agli articoli 6 e 7 della legge n. 246 del 1984.

LEGGE PER IL RIFINANZIAMENTO DELLA POLITICA MINERARIA PER L'ANNO 1987.

In data 1° aprile 1987 è stato emanato il decreto-legge n. 128 concernente « norme urgenti in materia di agevolazioni della produzione industriale delle piccole e medie imprese e di rifinanziamento degli interventi di politica mineraria ».

Essendo il suddetto decreto-legge decaduto per decorrenza di termini, in data 1° giugno 1987 è stato emanato un nuovo decreto-legge sulla materia.

Anche questo decreto è decaduto per decorrenza di termini, per cui è stato emanato in data 31 luglio 1987 un terzo decreto-legge sulla stessa materia.

Quest'ultimo decreto è stato convertito con modificazioni nella legge n. 399 del 3 ottobre 1987.

La legge autorizza per l'anno 1987 una spesa complessiva di lire 200 miliardi per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 20 della legge 6 ottobre 1982, n. 752.

In particolare per gli interventi relativi all'articolo 4 lire 15 miliardi, per quelli relativi all'articolo 9 lire 20 miliardi, per quelli relativi agli articoli 14 e 15 lire 95 miliardi, per quelli relativi all'articolo 17 lire 70 miliardi.

CONCLUSIONI.

Il settore minerario, nei suoi comparti tradizionali ed in particolare in quello dei minerali metalliferi ha evidenziato anche nel corso del 1987 una situazione di crisi produttiva ed economica determinata dai bassi tenori dei minerali, dalle limitate riserve e dalle quotazioni in generale piuttosto depresse, ulteriormente influenzate dal basso costo del dollaro.

Le prospettive di ripresa per il settore restano quindi legate da un lato a nuovi rilevanti rinvenimenti di minerali e dall'altro ad una sempre più incisiva azione di razionalizzazione e di contenimento dei costi di gestione che peraltro incontra difficoltà nella sua attuazione per i gravi problemi di ordine sociale esistenti nelle principali aree minerarie.

Sul piano promozionale gli interventi di politica mineraria svolti nel periodo considerato, grazie anche ad una sempre migliore agibilità operativa, hanno consentito l'avvio di numerose nuove ricerche di base, hanno promosso interventi di ricerche operative in Italia e all'estero ed hanno stimolato investimenti per ristrutturazione ed ammodernamento di miniere in attività.

Sul piano conservativo, anche nel 1987 si sono resi necessari importanti interventi finanziari per il mantenimento in stato di potenziale coltivazione e per il ripianamento delle perdite di gestione di unità minerarie che, per motivi di approvvigionamento delle materie prime minerarie necessarie all'industria di trasformazione, per esigenze di carattere sociale o per la conservazione della cultura e di importanti pertinenze minerarie, sono state riconosciute strategiche per il Paese.

Passando ad una analisi più particolare, per quanto riguarda la ricerca di base, il 1987 ha visto la conclusione delle cinque Convenzioni preliminari stipulate con l'ENI consistenti nella raccolta dei dati e della documentazione mineraria relativi al territorio nazionale

ed alla piattaforma continentale. Ciò ha consentito tra l'altro di identificare le tematiche che hanno poi costituito l'oggetto delle successive Convenzioni per ricerche di base sempre più mirate.

È convinzione diffusa tra tutti gli operatori del settore che tale tipo di intervento sia l'elemento fondamentale per lo sviluppo dell'attività mineraria in Italia. Si tratta tuttavia di una tipologia di intervento che potrà produrre effetti concreti nel medio e lungo periodo, anche se alcuni indizi di un certo interesse si sono già ottenuti. Emerge quindi la necessità di proseguire anche nel futuro tale azione in quanto solo una approfondita conoscenza delle risorse minerarie potrà fornire precisi indirizzi all'industria mineraria anche in relazione alle nuove tecnologie di produzione del settore manifatturiero a valle che richiedono l'impiego di nuovi minerali.

Quanto poi alla ricerca operativa in Italia, essa si è rivolta per ora, in attesa delle indicazioni che scaturiranno dalla ricerca di base, prevalentemente verso le aree ed i minerali tradizionali, allo scopo di incrementare le riserve delle unità minerarie in attività, per prolungare la vita produttiva ovvero per migliorare la economicità. Devono evidenziarsi peraltro anche iniziative di ricerca operativa indirizzate alla individuazione di nuovi giacimenti minerali che denotano un risveglio di interesse nel settore.

Gli interventi di ripianamento delle perdite di gestione, hanno consentito di assicurare un significativo approvvigionamento di materie prime per i cicli produttivi a valle, il mantenimento dell'occupazione in aree socialmente ed economicamente depresse e la conservazione di quella tradizione mineraria italiana che, in caso di chiusura delle attività, andrebbe completamente e rapidamente dispersa.

Emerge, tuttavia, che in alcuni comparti ed in particolare in quello piombo-zincifero, la crisi delle miniere italiane in esercizio presenta connotazioni strutturali legate al tenore dei minerali particolarmente basso ed agli elevati costi di gestione.

Ciò pone il problema se sia più opportuno concentrare le risorse che in futuro saranno disponibili sulle attività minerarie meno diseconomiche e con un più elevato grado di strategicità, avviando programmi di riconversione produttività per quelle che, anche per l'impovertimento delle riserve accertate, non presentano prospettive di utile mantenimento.

L'azione di riconversione dovrà tuttavia procedere contestualmente all'azione di sostegno dello Stato per la gestione e la manutenzione delle miniere citate al fine di evitare traumi sociali derivanti dalla loro chiusura e la perdita della cultura mineraria necessaria per lo sviluppo del settore nei nuovi campi che ci si augura verranno evidenziati dall'attività di ricerca.

Per consentire di ampliare gli obiettivi conseguiti e consolidare i risultati raggiunti, è stata emanata la citata legge n. 399 del 3 ottobre 1987 che, in relazione alla particolare situazione si è limitata a rifinanziare, in attesa della nuova legge organica di politica mineraria, gli interventi previsti dalla legge n. 752 del 1982 all'uopo utilizzando l'accantonamento disposto dalla legge finanziaria per il solo anno 1987.

La nuova legge di politica mineraria che utilizzerà i fondi previsti nella tabella C della legge finanziaria per il 1988, dovrà porsi l'obiettivo di una sempre maggiore razionalizzazione, ristrutturazione e ammodernamento dell'industria mineraria italiana in vista dell'attuazione nel 1992 del mercato unico europeo per renderla competitiva in campo comunitario.

Essenziale a tal fine appare anche il sostegno ai programmi ed alle attività minerarie all'estero, sia per il contributo che le stesse possono apportare alla sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime, sia perché la competitività e lo sviluppo delle imprese minerarie nazionali sono sempre più legate alla loro internazionalizzazione.

IL MINISTRO